

Media e minori, il Libro bianco del Corecom

Con pandemia e Dad i ragazzi trascorrono più tempo su smartphone e computer

Educazione digitale al tempo del Coronavirus: è l'obiettivo del Libro bianco su media e minori curato dalla presidente del Corecom Lombardia, Marianna Sala, e presentato ieri mattina nel corso di una diretta social sui canali YouTube e Facebook del Comitato regionale per le comunicazioni della Lombardia. Il volume rappresenta l'esito del percorso su questo argomento svolto dal Corecom in collaborazione con il Centro di ricerca Information Society Law del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Milano, nell'arco del 2020. Il testo è scaricabile gratuitamente dal sito www.corecomlombardia.it o acquistabile in libreria (edizioni Rubettino).

Ieri mattina, alla presentazione del Libro bianco, oltre alla presidente Marianna Sala hanno partecipato Piermarco Aroldi, professore di Sociologia dei processi culturali e comunicativi alla Cattolica di Milano; Mario Morcellini, direttore della Ad-



Marianna Sala, presidente del Comitato regionale per le comunicazioni della Lombardia

vanced School in Communication all'Unitelma Sapienza; Giovanni Ziccardi, professore di Informatica giuridica e coordinatore del Centro di ricerca in Information Society Law all'Università degli Studi di Milano; Ivano Zoppi, segretario generale della Fondazione Carolina.

«L'auspicio - spiega la pre-

sidente Sala - è che questo Libro bianco possa costituire uno strumento sia conoscitivo che operativo per chi, a vario titolo, si occupa di media e minori. Per formatori e genitori, perché possano trovare in questa pubblicazione spunti e suggerimenti. Ma anche per i soggetti decisori delle istituzioni, perché possano

avere a disposizione un quadro concentrato di conoscenze da cui trarre orientamenti e stimoli per iniziative legislative e amministrative, per diffondere un uso consapevole della tecnologia».

Il drammatico periodo della pandemia da Covid-19 e la conseguente imposizione della didattica a distanza (Dad) alle scuole secondarie e non solo, hanno costretto i ragazzi a trascorrere molte più ore della loro giornata su computer e smartphone, segnalando l'urgenza di rilanciare la media education soprattutto nel mondo della formazione.

Si pensi, ad esempio, al notevole incremento dei casi di cyberbullismo (+68%), sexting (+70%), revenge porn (+40%), adescamento di minori on line (+50%) nei primi mesi del 2021. «Non basta che i ragazzi utilizzino sempre di più gli strumenti tecnologici perché si possano considerare già alfabetizzati - sottolinea Marianna Sala - I casi della cronaca lo dimostrano: maggiore è il numero di ore che i

ragazzi passano davanti allo smartphone, più sono i casi di cyberbullismo, cyberstalking e sexting a cui vengono sottoposti».

Il testo, nato nei giorni del primo lockdown (febbraio 2020) e ultimato durante il secondo lockdown (novembre 2020), tenta di analizzare le buone e le cattive pratiche nell'uso del digitale a scuola, coniugando le riflessioni degli esperti con i dati pratici raccolti nelle secondarie lombarde. Il risultato è una presa di consapevolezza dei ritardi strutturali e delle inerzie che ancora segnano la scuola, anche quella pur avanzata sul versante della integrazione del digitale come quella lombarda.

Per non dimenticare ciò che in questi mesi si è sperimentato e messo a punto, il volume si chiude con un'appendice dedicata alla didattica a distanza, una sorta di "kit di sopravvivenza" per insegnanti costretti a mettere in atto in poco tempo una nuova modalità didattica digitale.



Marianna Sala
Maggiore è il numero di ore che passano davanti allo smartphone, più sono i casi di cyberbullismo e sexting a cui vengono sottoposti

